ANNO XXVIII - N. 97 - SETTEMBRE 2020

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

SETTEMBRE, ANDIAMO...

■ Parafrasando Gabriele d'Annunzio, ho preso in prestito l'inizio della sua bella poesia sui pastori d'Abruzzo per iniziare, dopo mesi di assenza, la diffusione de l'Ora Decima.
Lui poi continua: È tempo d'emigrare. Forse è un po' ciò che dovremmo fare; non tanto emigrare dalla nostra realtà, quanto da un modo di vivere e di rapportarci che, con svariati proclami, doveva essere migliore dopo la tragica esperienza non ancora terminata del Covid 19: in realtà non è cambiata per niente se non peggiorata nei modi di vivere e di rapportarsi.
Probabilmente si tratta di reimpostare una strategia educativa che permette di imparare a vivere e non a sopravvivere, non solo per questo momento particolarissimo della storia dell'umanità, ma come impostazione globale del nostro essere.
Dodici anni fa l'allora Papa Benedetto XVI scriveva ai fedeli di Roma - la sua Diocesi - e a tutti i romani una lettera sul tema centrale dell'educazione, uno degli argomenti su cui egli si è speso più volte nel corso del suo pontificato.
Papa Benedetto parlava di una emergenza educativa, che nasce da "un'atmosfera diffusa, una mentalità e una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita. Diventa difficile, allora, trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita".
Per rendere concreta la sua impostazione cerca di "individuare alcune esigenze comuni di un'autentica educazione. Essa ha bisogno anzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore: penso a quella prima e fondamentale esperienza dell'amore che i bambini fanno, o almeno dovrebbero fare, con i loro genitori. Ma ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e a diventare a loro volta capaci di autentico amore".
Ma qual è il punto più delicato dell'opera educativa? "Trovare un giusto equilibrio tra la libertà e la disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro. Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Man mano che il bambino cresce, diventa un adolescente e poi un giovane; dobbiamo dunque accettare il rischio della libertà, rimanendo sempre attenti ad aiutarlo a correggere idee e scelte sbagliate. Quello che invece non dobbiamo mai fare è assecondarlo negli errori, fingere di non vederli, o peggio condividerli, come se fossero le nuove frontiere del progresso umano. L'educazione non può dunque fare a meno di quell'autorevolezza che rende credibile l'esercizio dell'autorità. Essa è frutto di esperienza e competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero. L'educatore è quindi un testimone della verità e del bene: certo, anch'egli è fragile e può mancare, ma cercherà sempre di nuovo di mettersi in sintonia con la sua missione".
Infine, concludeva Benedetto XVI, il rapporto tra educazione e "senso di responsabilità: responsabilità dell'educatore, certamente, ma anche, e in misura che cresce con l'età, responsabilità del figlio, dell'alunno, del giovane che entra nel mondo del lavoro. E' responsabile chi sa rispondere a se stesso e agli altri. Chi crede cerca inoltre, e anzitutto, di rispondere a Dio che lo ha amato per primo. La responsabilità è in primo luogo personale, ma c'è anche una responsabilità che condividiamo insieme, come cittadini di una stessa città e di una nazione, come membri della famiglia umana e, se siamo credenti, come figli di un unico Dio e membri della Chiesa".
Questa impostazione non è obsoleta ma di tutta attualità in questo contesto storico in cui ci muoviamo e dal quale dobbiamo ripartire per per-

SEGUE A PAGINA 3

SOMMARIO

- Chiesa parrocchiale: a che punto siamo? pagina 2
- "Guarire il mondo": La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza pagina 3
- Dopo la pandemia: Tempo di vita autentica pagina 4
- Messale Romano: che cosa è e come cambia nella nuova traduzione pagina 5
- Calendario liturgico pagina 8-9
- Piccoli segni di ripresa pagina 6-7
- Comunità in cammino: Mignete pagina 10-11
- Calendario della catechesi 2020-2021 pagina 12

Chiesa parrocchiale: a che punto siamo?

■ Da alcuni mesi (da maggio) sono ripresi i lavori per il restauro della Chiesa Parrocchiale.
Ad oggi a che punto siamo? Sembra una domanda facile, in realtà spero che si affrettino i lavori essendo già arrivato settembre. Purtroppo nessuno poteva immaginare che una volta iniziati i lavori avremmo dovuto forzatamente e a ragione fermarci per l'emergenza Covid 19.
Come è sotto gli occhi di tutti il campanile è stato completamente avvolto dal ponteggio e dai teli di protezione e si dovrà attendere la settimana dopo il sette settembre per valutare il da farsi su alcune tracce medioevali ritrovate sotto gli intonaci (serve il parere della soprintendenza).
In questi giorni hanno anche terminato di togliere il vecchio intonaco al campanile, intonaco che rischiava di cadere (una parte è caduta dopo un violento temporale, ma per fortuna non sulla strada) perchè in gran parte non più ancorato ai mattoni.
Nel mese di settembre dovrebbero anche intervenire per ripristinare gli intonaci per poi procedere con la parte inferiore della facciata; facciata della chiesa che ha avuto strutturazioni divere nell'arco di un secolo. Ci sono due immagini fotografiche del 1922 e del 1933 che documentano questa diversità anche rispetto all'oggi.
Per quanto riguarda le spese sono già stati pagati circa € 100.000,00. E' stato sottoscritto un mutuo per affrontare le spese iniziali. Dai fondi dell'8x1000 della CEI sono già

arrivati € 40.000,00. Abbiamo avuto dal comune, in base alle legge regionale del 2005, i fondi dell'8x100 degli oneri di urbanizzazione secondaria dell'anno 2018, € 50.000,00 (in base alla domanda presentata che comprendeva anche la sistemazione della Chiesa di Bisnate e della casa attigua alla Chiesa Parrocchiale!). Le offerte dai singoli fedeli (specifici per il restauro della chiesa) ammontano, dall'inizio di gennaio 2020, complessivamente a € 34.200,00 (di cui € 20.000,00 come donazione di una singola persona).
Con i pagamenti siamo a meno della metà dell'opera perché non si pensava inizialmente di togliere tutto l'intonaco, purtroppo non si è potuto fare diversamente perché veniva via a blocchi essendo solo cemento.
Qualcuno mi chiede quando termineranno i lavori: sinceramente non lo so: spero entro novembre.
Mi auguro che entro la fine di settembre possa arrivare la seconda parte dei fondi dell'8x1000 della CEI, circa € 55.000,00, somma che ci permetterà di avere un po' più di respiro in quanto prossimamente ci sarà da pagare tutto il materiale per l'intonaco che la MAPEI ci ha permesso di comperare ad un prezzo molto buono e a detta ditta va il nostro ringraziamento più sincero.
In un periodo non facile per tutti ringrazio chi con generosità continua ad offrire sia nella bussola in chiesa, sia direttamente al parroco, sia nella raccolte di vie o palazzi; come dice un saggio proverbio: tanti pochi fanno assai!
Vorrei anche tranquillizzare che l'orologio del campanile non viene eliminato. Per rimuovere l'intonaco, lancette e numeri sono stati tolti per evidenti motivi.
Nel numero di ottobre de l'Ora Decima spero di avere qualche notizia più certa sui tempi di esecuzione.
Un grazie di nuovo a tutti.

Don Gianfranco

“GUARIRE IL MONDO”:

La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Davanti alla pandemia e alle sue conseguenze sociali, molti rischiano di perdere la speranza. In questo tempo di incertezza e di angoscia, invito tutti ad accogliere il dono della speranza che viene da Cristo. È Lui che ci aiuta a navigare nelle acque tumultuose della malattia, della morte e dell’ingiustizia, che non hanno l’ultima parola sulla nostra destinazione finale. La pandemia ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali, soprattutto la disuguaglianza. Alcuni possono lavorare da casa, mentre per molti altri questo è impossibile. Certi bambini, nonostante le difficoltà, possono continuare a ricevere un’educazione scolastica, mentre per tantissimi altri questa si è interrotta bruscamente. Alcune nazioni potenti possono emettere moneta per affrontare l’emergenza, mentre per altre questo significherebbe ipotecare il futuro. Questi sintomi di disuguaglianza rivelano una malattia sociale; è un virus che viene da un’economia malata. Dobbiamo dirlo semplicemente: l’economia è malata. Si è ammalata. È il frutto di una crescita economica iniqua - questa è la malattia: il frutto di una crescita economica iniqua - che prescinde dai valori umani fondamentali. Nel mondo di oggi, pochi ricchissimi possiedono più di tutto il resto dell’umanità. È un’ingiustizia che grida al cielo! Nello stesso tempo, questo modello economico è indifferente ai danni inflitti alla casa comune. Non si prende cura della casa comune. Siamo vicini a superare molti dei limiti del nostro meraviglioso pianeta, con conseguenze gravi e irreversibili: dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico fino all’aumento del livello dei mari e alla distruzione delle foreste tropicali. La disuguaglianza sociale e il degrado ambientale vanno di pari passo e hanno la stessa radice (cfr Enc. *Laudato si’*, 101): quella del peccato di voler possedere, di voler dominare i fratelli e le sorelle, di voler possedere e dominare la natura e lo stesso Dio. Ma questo non è il disegno della creazione. Dio ci ha chiesto di dominare la terra in suo nome (cfr *Gen* 1,28), coltivandola e curandola come un giardino, il giardino di tutti (cfr *Gen* 2,15). «Mentre “coltivare” significa arare o lavorare [...], “custodire” vuol dire proteggere [e] preservare» (*LS*, 67). Ma attenzione a non interpretare questo come carta bianca per fare della terra ciò che si vuole. No. Esiste «una relazione di reciprocità responsabile» (*ibid.*) tra noi e la natura. Una relazione di reciprocità responsabile fra noi e la natura. Riceviamo dal creato e diamo a nostra volta. «Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla» (*ibid.*). Ambedue le parti. Difatti, la terra «ci precede e ci è stata data» (*ibid.*), è stata data da Dio «a tutto il genere umano» (*CCC*, 2402). E quindi è nostro dovere far sì che i suoi frutti arrivino a tutti, non solo ad alcuni. E questo è un elemento-chiave della nostra relazione con i beni terreni. Per assicurare che ciò che possediamo porti valore alla comunità, «l’autorità politica ha il diritto e il dovere di regolare il legittimo esercizio del diritto di proprietà in funzione del bene comune» (*ibid.*, 2406). La «subordinazione della proprietà privata alla *destinazione universale dei beni* [...] è una “regola d’oro” del comportamento sociale, e il primo principio di tutto l’ordinamento etico-sociale» (*LS*, 93). Le proprietà, il denaro sono strumenti che possono servire alla missione. Però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi. E quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali. L’*homo sapiens* si deforma e

diventa una specie di *homo œconomicus* – in senso deteriore – individualista, calcolatore e dominatore. Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un’immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell’esperienza dei santi. Quando l’ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare. No, questo è desolante. Non possiamo stare a guardare! Con lo sguardo fisso su Gesù (*cfr Eb* 12,2) e con la certezza che il suo amore opera mediante la comunità dei suoi discepoli, dobbiamo agire tutti insieme, nella speranza di generare qualcosa di diverso e di meglio. La speranza cristiana, radicata in Dio, è la nostra àncora. Essa sostiene la volontà di condividere, rafforzando la nostra missione come discepoli di Cristo, il quale ha condiviso tutto con noi. Noi stiamo vivendo una crisi. La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali, o usciamo migliori, o usciamo peggiori. Questa è la nostra opzione. Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo. E per finire, pensiamo ai bambini. Leggete le statistiche: quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori. Grazie.

(Udienza di Mecoledì 26 agosto di Papa Francesco)

CONTINUA DA PAGINA 1

correre le strade che la vita ci dona, consapevoli che la fatiche ed il dolore come le gioie e le speranze sono le situazioni da “vivere” ogni giorno con responsabilità. Che questo nuovo inizio segni sul serio una svolta nel nostro cammino di civiltà, anche se i segni del presente non sembrano essere così positivi, senza timori e con una grande capacità di voler costruire un mondo più umano e quindi cristiano.

Don Gianfranco

DOPO LA PANDEMIA
Tempo di vita autentica

■ **"Che cosa cercate o chi cercate?"** sono le domande che Gesù rivolge costantemente a ciascuno di noi e che sono vitali anche per l'ateo, per poter capire che cosa si sta muovendo nella propria vita. Esse sollecitano una risposta consapevole che parte da una conoscenza dei bisogni reali e personali, per poterli gestire e coniugare con il senso della propria esistenza. É la condizione che permette di decontaminare il campo che ci tiene spesso bloccati in una ricerca superficiale senza obiettivi da raggiungere.

Oggi chi o che cosa stiamo cercando? La tentazione di rimpiangere le cipolle d'Egitto è dietro l'angolo. Dai commenti che circolano, si evidenzia che oggi molti vorrebbero riprendere la propria vita come prima. É come se nulla fosse successo in questo tempo! La precarietà e la fragilità sono state sperimentate con intensità diversa da tutti e non è stato facile per molti scoprire i propri contorni limitanti, soprattutto quando è stato toccato il fango di cui siamo fatti. Ciascuno è stato costretto a fare i conti con gli effetti della pandemia, ha dovuto ridimensionare il delirio della propria onnipotenza, infrangere l'immagine intoccabile costruita nel tempo. Ci siamo scoperti fragili, insicuri, inconsistenti, fluidi.

Ognuno per rabbia o per fede si è trovato in contatto con il limite, ha cercato di bypassarlo o di infrangerlo, si è trovato di fronte all'invalicabile oppure all'Invisibile. *Siamo implosi o ci siamo aperti alla ricerca?* Consideriamo le domande di senso anacronistiche e le abbiamo, in realtà, solo accantonate. Senza la chiarezza del senso della vita, anche noi cristiani, in alcuni momenti, ci troviamo a brancolare nel buio o nella confusione. *Chi stiamo cercando e come siamo portatori di bene laddove viviamo?* La Storia oggi ci interpella spesso con il silenzio. É giunto il tempo di scelte evangeliche che rendono la nostra vita credibile con la testimonianza. Non basta conoscere intellettualmente Dio, bisogna cercare costantemente il suo volto, seguire Gesù Cristo e il Vangelo, stabilire costantemente una relazione con lui. Vivendo alla presenza di Dio, nonostante siano ancora presenti comportamenti individualistici, possiamo costruire con il Risorto una società dell'amore che si prende cura di ogni vivente.

Non possiamo permetterci di rimanere da spettatori sulla soglia della storia. È urgente il proprio coinvolgimento nella politica, "la forma più alta di carità", come viene definita anche da papa Francesco, nella società, per portare in ogni ambito il proprio contributo libero e non ideologico, umano ed evangelico che tenga conto non solo della singola persona, ma anche del bene comune, per favorire la giustizia, la pace, la solidarietà, l'accoglienza e il dono di sé sempre come Gesù.

La persona che riconosce, coniuga, sviluppa e armonizza ogni aspetto della propria vita, dimostra nel tempo una chiara identità. L'integrazione dei vari elementi offre una personalità capace di riorientare costantemente la propria esistenza secondo Gesù Cristo e il Vangelo, dando senso alla vita.

Con quanta fatica in questi mesi siamo stati "costretti" a fare i conti con la nostra individuazione e con il senso di appartenenza! L'esperienza dei confini spesso slabbrati della nostra vita così immersa in questi anni nel mondo globalizzato, vagante tra una connessione e l'altra, non ci ha permesso di esserci con tutta la corporeità nell'attimo presente. Rimanendo sull'onda virtuale, non sempre siamo riusciti a definirci come persona, a familiarizzare con la profondità della nostra esistenza. Confondendo la nostra vita con la fluttuazione del tempo, ancora oggi rischiamo di non esserci nel tempo, perché perdiamo il contatto con la realtà. Sperimentando talvolta l'estraneità non solo verso noi stessi, ma anche verso gli altri, spesso siamo altrove con la mente, perciò non sempre disposti ad aprire il cuore, per accogliere o andare verso l'altro/a anzi, molte volte, ci trinceriamo dietro una difesa esasperata che annulla il senso di appartenenza ad una persona, ad un gruppo, ad una comunità.

Per difendere che cosa? A questo punto possiamo chiederci se questa esperienza ci sta aiutando nella crescita personale. É vero che la fatica sperimentata ci spinge a non cogliere il positivo, ma in realtà in questo tempo ci siamo allenati a rimanere in relazione con gli altri al di là della presenza fisica: la ricerca spasmodica dei contatti dice qualcosa a questo proposito! Se abbiamo sofferto tanto per l'assenza delle persone care, degli amici, dei luoghi di solito frequentati, come vogliamo oggi continuare a dare valore alle relazioni e come acquisire o approfondire uno sguardo contemplativo della vita? Rimanendo rivolti sempre verso il tu dell'Altro/altro, possiamo superare i limiti del nostro steccato a volte rassicurante, per scoprire nella storia la presenza dell'amore fedele di Dio rivelato da Gesù Cristo, che si dispiega nella bellezza dell'esserci di sé e di ogni persona, nel senso e nel significato della vita umana, nella connessione armonica con il creato. *È questo il tempo propizio per decidere di vivere umanamente come Gesù per godere della bellezza dell'esistenza?*

Diana Papa

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 (N.B.: nuovo numero) • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

MESSALE ROMANO: che cosa è e come cambia nella nuova traduzione

■ Nel corso della LXXII Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana è stata affrontata l'approvazione complessiva della traduzione della terza edizione italiana del Messale Romano, nel quadro globale del rinnovamento di vita delle comunità ecclesiali, nel solco della riforma liturgica.

In realtà, la prima traduzione del Messale Romano in lingua italiana fu pubblicata nel 1973, mentre la seconda vide la luce dieci anni dopo, ovvero nel 1983, testo tuttora in vigore, in attesa di poter usufruire della nuova traduzione.

Come è noto, le traduzioni del Messale, e dunque di tutti i libri liturgici, in lingua nazionale, rimandano alla corrispondente edizione latina che è chiamata "tipica", in quanto funge da base e modello sia per gli adattamenti alle consuetudini locali sia per le traduzioni nelle lingue volgari.

Per avere uno sguardo globale sullo sviluppo del Messale Romano nel corso della storia, offriamo di seguito le principali tappe della sua evoluzione.

Nei primi tre secoli cristiani non esistevano formulari liturgici scritti, ma capitava che i sacerdoti celebrassero l'Eucaristia formulando essi stessi le preghiere con una certa creatività.

Certamente non tutti erano in grado di elaborare testi per la celebrazione, per cui, dal IV secolo in poi furono fissati per iscritto i testi per l'uso liturgico. Infatti, come nella celebrazione eucaristica fin dagli inizi si leggeva la Bibbia, così sorsero pure libri che raccoglievano le preghiere da usare nella celebrazione accanto alle letture bibliche. Tali preghiere per la celebrazione dell'Eucaristia e per l'amministrazione degli altri sacramenti trovarono una loro sistemazione organica negli antichi Sacramentari, accanto ai quali sorsero anche i libri dei canti (Graduale) e quelli che descrivevano le azioni liturgiche che si dovevano compiere (Ordines).

Vari motivi portarono ad una fusione di tutti questi libri in uno solo, dando vita al cosiddetto Messale "plenario" che riuniva insieme tutto ciò che serviva per la celebrazione eucaristica (orazioni, letture, canti, ecc.) che, da azione in cui il sacerdote, i ministri, i cantori e il popolo svolgevano un ruolo attivo, passò ad essere una azione in cui unico ministro era il sacerdote celebrante. Il Messale plenario più conosciuto fu quello usato dalla Curia romana, nel XIII secolo, che ebbe una grande diffusione, perché usato dai Frati minori che, portandolo in tutte le loro peregrinazioni missionarie, lo diffusero in Europa. C'era però ancora molta libertà nella strutturazione liturgica e nei testi che venivano usati per la celebrazione eucaristica, poiché la legislazione liturgica non era ancora rigidamente fissata, per cui fuori dell'ambito romano ci fu una proliferazione di Messali che si ispiravano al Messale della Curia, con una varietà di edizioni che incorporavano molte usanze locali antiche.

Con la prima edizione a stampa, realizzata a Milano nel 1474, il Messale Romano – comunemente ritenuto come il capostipite dei Messali che confluiranno nell'edizione romana del 1570 –, si diffuse rapidamente nell'ambito della cristianità, favorendo il moltiplicarsi delle edizioni, e con esso il diffondersi anche delle imprecisioni e degli errori.

L'inserimento di numerosi cambiamenti nel contenuto del Messale, che diedero all'Eucaristia un significato sostanzialmente differente, fino a determinare alla fine del medioevo una confusa situazione liturgica, costituì agli inizi del XVI secolo un grave pericolo per la Chiesa.

I Padri del Concilio di Trento, che conoscevano bene questa difficile situazione, si preoccuparono, tra le altre questioni, di provvedere ad una nuova edizione del Messale e degli altri libri liturgici, la cui edizione apparirà nel 1570, divenendo obbligatoria per tutta la Chiesa cattolica, che poteva avere finalmente una liturgia uniforme.

Nel periodo tra il Concilio di Trento e il Concilio Vaticano II vi furono numerose edizioni e ristampe del Messale, tra le quali, quelle "tipiche" avvennero nel 1604, con Clemente VIII, nel 1634 con Urbano VIII, nel 1884, con Leone XIII, nel 1920, con Benedetto XV, e nel 1962, con Giovanni XXIII.

Sotto l'influsso dell'illuminismo si ebbero, soprattutto nei secoli XVII e XVIII, tentativi di rinnovamento della celebrazione eucaristica, dettati dall'esigenza di una maggiore partecipazione del popolo, dell'introduzione della lingua volgare, di un maggior uso della Bibbia nella celebrazione della Messa, di una revisione di alcuni testi eucologici, di un adattamento alle necessità del proprio tempo, di una semplicità nei riti e nelle preghiere.

Con l'approvazione della Sacrosanctum Concilium, il 4 dicembre 1963, si diede avvio alla riforma del Messale e degli altri libri liturgici, i cui primi frutti si ebbero nel 1970, quando, a distanza di quattro secoli esatti dal Messale riformato secondo i criteri del Concilio di Trento, fu pubblicato il Messale del Vaticano II, edito per l'autorità di Paolo VI. Dopo appena un anno, a causa dell'esaurimento delle copie, fu pubblicata una reimpressio emendata del Messale, nella quale furono inserite varie correzioni di carattere non sostanziale.

Nel 1975, invece, in conseguenza della nuova disciplina sui ministeri, stabilita da Paolo VI con il Motu proprio Ministeria quaedam, dell'introduzione nel Calendario Romano Generale di alcune celebrazioni di santi e di alcuni formulari nel Messale stesso, della necessità di ritoccare alcuni elementi dell'Institutio Generalis, fu pubblicata l'editio typica altera del Messale Romano. Inoltre, nel 2002, a motivo della promulgazione del nuovo Codice di Diritto Canonico nel 1983 e delle diverse disposizioni della Santa Sede posteriori al 1975, fu pubblicata una editio typica tertia, che incorpora non poche novità rispetto alla precedente edizione

È proprio su questa edizione tipica del Messale Romano, che costituisce la base per le traduzioni nelle lingue nazionali, che i vescovi italiani hanno concentrato il loro sforzo nella delicata opera di traduzione, durata circa sedici anni, e che è giunta alla sua fase finale con l'approvazione assembleare e la confirmatio della Santa Sede.

Da settembre sarà distribuito nelle nostre parrocchie e dalla prima domenica di Avvento lo si potrà utilizzare, anche se ufficialmente diventerà obbligatorio dalla Pasqua del 2021.

MARTEDÌ 1

15ª GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Ore 8,30: S. Messa def. Maraschi Pietro
Ore 18,00: S. Messa def. Oldini Arsenio e Franca

MERCOLEDÌ 2

Ore 8,30: S. Messa def. Livio e Adriana
Ore 18,00: S. Messa def. Curti Flavio, Bernazzani Maria, Curti Carlo

GIOVEDÌ 3

S. GREGORIO MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa pro Populo
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

VENERDÌ 4

Ore 8,30: S. Messa def. Danini Roberto
Ore 18,00: S. Messa def. Pisa Vitale

SABATO 5

Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
Ore 18,00: S. Messa def. Cristina

DOMENICA 6

XXIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Pelanda Carlotta, Silvana e Dante
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Zuffada Celeste e Ines
Ore 11,00: S. Messa def. Vittoria
Ore 16,00: Battesimo di Castoldi Matilde
Ore 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco e Maria

LUNEDÌ 7

S. GIOVANNI, VESCOVO

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Marini
Ore 18,00: S. Messa def. Berenice Zanoletti

MARTEDÌ 8

NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Manzoni
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Dognini e Ghidotti

MERCOLEDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Boselli Angelo, Lorenzo e Giacinta
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita, Mario e Vito

GIOVEDÌ 10

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Restocchi e Soresina

VENERDÌ 11

Ore 8,30: S. Messa def. Angela ed Emilio
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Maria, Melina e Clementina

SABATO 12

SS. NOME DI MARIA

Ore 8,30: S. Messa def. Antonio, Luisa, Mario
Ore 18,00: S. Messa def. Rec Lucio e Anna

DOMENICA 13

XXIV° DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA PRO TERRA SANTA

Ore 8,00: S. Messa def. Giovanni ed Ernestina
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Maria e Mario
Ore 11,00: S. Messa def. Danelli Alfredo
Ore 16,00: Battesimo di Chloe Bossi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Idioma (leg.)

LUNEDÌ 14

ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Baiguera Giovanni

MARTEDÌ 15

B. V. MARIA ADDOLORATA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Crotti Patrizia, Angela e Mario

MERCOLEDÌ 16

SS. CORNELIO, PAPA E CIPRIANO, VESCOVO, MARTIRI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

GIOVEDÌ 17

Ore 8,30: S. Messa def. Omini Giovanni
Ore 18,00: S. Messa def. Colonati Cristina e Clementino

VENERDÌ 18

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Angela, Ruggero, Peppino, Anna

SABATO 19

Ore 8,30: S. Messa def. Lorenzo, Giacomo, Lara e Francesco
Ore 16,00: Battesimo di Romanò Tommaso
Ore 18,00: S. Messa def. Crespiatico Valeria e Bersani Pietro

DOMENICA 20

XXV° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Martinetti Nerina
Ore 11,00: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe, Domenico e Felice
Ore 16,00: Battesimo di Biazzo Francesca
Ore 18,00: S. Messa def. Scaglia Margherita

LUNEDÌ 21

S. MATTEO, APOSTOLO ED EVANGELISTA

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia, Franco, Fernando e Peppino
Ore 18,00: S. Messa def. Bernazzani Franca, Giuseppe e Rossi Maddalena

MARTEDÌ 22

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Luigi, Giuseppe, Enrico e Luciana

MERCOLEDÌ 23

S. PIO DA PIETRELCINA, SACERDOTE

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Manzoni
Ore 18,00: S. Messa def. Volpi Angelo e Premoli Giuseppina (leg.)

GIOVEDÌ 24

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Stroppa e Cavalli
Ore 18,00: S. Messa def. Baratella Antonietta

VENERDÌ 25

Ore 8,30: S. Messa def. Lisetta e Peppino
Ore 18,00: S. Messa def. Piccolo Nicola e Daniela

SABATO 26

SS. COSMA E DAMIANO, MARTIRI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 16,00: Battesimo di Mannu Isabel
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Altrocchi e DellaValle

DOMENICA 27

XXVI° DEL TEMPO ORDINARIO
106° GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Ore 8,00: S. Messa def. Giovanni ed Ernestina
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado
Ore 11,00: S. Messa def. Aurelia e Marino Peccati
Ore 16,00: Battesimo di Franchin Domitilla
Ore 18,00: S. Messa def. Sfogliarini Giuseppe, Giancarlo e Crespiatico Giuseppina (leg.)

LUNEDÌ 28

Ore 8.30: S. Messa def. Antonia, Angelo, Marisa e Vittorio
Ore 18,00: S. Messa def. Rita, Enrico, Lina, Angelo

MARTEDÌ 29

SS. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Raimondi e Pion

MERCOLEDÌ 30

S. GIROLAMO, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Ester, Emilio, Maurizio Cattaneo
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Doi

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Giuseppina e def. fam. (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Domenico e Ferruccio

VENERDÌ 2

SS. ANGELI CUSTODI

Ore 8,30: S. Messa def. Genia
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Zuffada Celeste e Ines

SABATO 3

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Lucchini Luigi e Bassi Rosa

PICCOLI SEGNI DI RIPRESA

■ "Don, quando riapre l'oratorio?" è una domanda che sento spesso, ogni qual volta che incrocio qualche nonno o qualche genitore, ricordando nelle estati passate l'oratorio sempre aperto e sempre pieno, cominciando con il grest di giugno, i vari tornei estivi e le serate passate nel caldo tra un gelato e l'altro. È inutile ricordare che la pandemia ha lasciato un segno indelebile che rimarrà dentro ancora per un bel po'... durante il lockdown la vita di tutti è stata stravolta, anche quella della parrocchia e dell'oratorio. Le norme sono ancora restrittive ma nei mesi passati hanno permesso lo svolgimento di momenti mirati e protetti. Certo, non con i grandi numeri di prima, ma tra mille attenzioni e un po' di fatica siamo riusciti a venire incontro ad alcune esigenze. Spesso è risultato davvero complesso organizzare le varie iniziative: da una parte l'attenzione più alta per seguire le norme, a cui si aggiunge un incremento di cavilli burocratici che ci hanno impedito, per esempio, di chiedere a volontari di gestire il centro estivo, senza poi contare, soprattutto nel periodo tra maggio e giugno, un continuo cambiamento nei famosi decreti... In ogni caso, qui di seguito vi offro una carrellata delle esperienze estive al tempo del Covid...

Centro estivo al Parco ittico

Dal 22 giugno alla fine di luglio la Parrocchia tramite la scuola materna Maria Immacolata e l'oratorio, con la collaborazione dell'associazione sportiva The Crazy jugg, ha organizzato un centro estivo presso il Parco Ittico di Villa Pompeiana. Settimane immerse nel verde, alla scoperta della natura e nel divertimento sicuro: i bambini tra i 3 e i 10 anni hanno trascorso momenti indimenticabili con tutte le attenzioni previste dal protocollo anti-Covid. È stata in quella circostanza che tutto il gruppo ha ricevuto la visita del vescovo Maurizio che si è intrattenuto volentieri con i più piccoli, uscendo con il felice gioco di parole "qui sembra di essere in paradiso", richiamando l'immagine biblica del giardino e facendo riferimento a "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore" che in greco compongono acronimo di "pesce" nella lingua antica.

Estiamoinoratorio 2020

E tutti gli altri, invece? La preoccupazione per la pandemia era ancora alta ma si percepiva il disagio, soprattutto per quei bambini e ragazzi che non potevano partecipare al centro estivo a Villa, ma non avevano neppure l'occasione di vedere altri coetanei. Da qui è nata l'idea di Estiamoinoratorio 2020: organizzare spazi e tempi precisi per elementari (3 mattine) e le medie (2 pomeriggi) per tutto il mese di luglio. Anche qui le parole d'ordine erano temperatura, distanziamento e mascherina, ma anche gioco, compiti e preghiera. In sé l'esperienza è stata buona: ha coinvolto maggiormente le elementari, anche se il piccolo gruppetto delle medie si è ritrovato a suo agio. Con attenzioni particolari alle normative, ringrazio il gruppetto di volontari che hanno permesso la realizzazione di questi momenti, ristretti, certo, ma benefici dopo mesi di chiusura.
Infatti Estiamoinoratorio non aveva la pretesa di occupare tutto il giorno e tutti i giorni i più giovani, ma quello di dare la possibilità durante la settimana di avere qualcosa di organizzato e sicuro, adatto alle varie età, permettendo così anche alle famiglie una breve boccata di ossigeno.

Cinema in oratorio

Sfogliando il Cittadino a metà giugno e ovviamente tenendo sotto controllo i sempre nuovi decreti, è balzata l'idea di organizzare i venerdì di luglio dei cinema all'aperto, sfruttando gli spazi e le risorse che l'oratorio e gli zelaschi hanno. La macchina organizzativa una volta partita ha visto il coinvolgimento di un gruppetto di volontari: chi esperto di audio e video ha rimediato anche il maxi schermo, mentre altri si sono dati da fare nel sistemare ed igienizzare le sedie prima e dopo la proiezione.
A dire il vero ci si aspettava più gente, tuttavia chi è venuto lo ha fatto volentieri.

Summerlife 2020

Questo è il titolo di un progetto che gli Oratori delle Diocesi Lombarde (ODL) hanno preparato al posto del classico Grest in questa estate tutta diversa. Cosa cambia da un normale grest dell'oratorio? I cambiamenti principali sono dovuti ancora una volta da tutta una serie di protocolli per limitare il contagio da Covid-19; questo ha portato ad un limite massimo di 60 partecipanti, giochi un pochino diversi dal solito, l'ingresso e l'uscita con la misurazione della febbre, litri e litri di igienizzante utilizzato... Summerlife 2020 a Zelo è cominciato ad agosto e continua fino all'inizio delle scuole; in un certo senso ha preso il posto del centro estivo fatto al Parco ittico, tant'è che il luogo prescelto stavolta è l'oratorio. Tante sono le tematiche: sport e movimento, estate, casa, speranza... anche in questo caso le normative impedivano il ricorso esclusivo ai volontari, eppure il gruppo che prima era al centro estivo a Villa ha espresso affiatamento e passione; tutto questo di conseguenza non ha impedito di creare un clima familia-

re, dove i bambini dai 3 anni in su hanno sentito l'oratorio un po' come casa loro e hanno fatto amicizia tra di loro, anche con chi magari veniva di una paese diverso da Zelo.

E l'oratorio quando riapre?

Bella domanda! Vogliamo porre la massima attenzione per non sottovalutare il momento che tutto il mondo sta attraversando con la pandemia; per questo evitiamo di riaprire come se niente fosse; attualmente la normativa è abbastanza strana: si può riaprire sempre in maniera contingentata (mascherina e igienizzante oramai sono di default) e attenta al distanziamento.
La prima preoccupazione è stata quella di organizzare al meglio la possibilità di effettuare la catechesi di nuovo nei gruppi (e di questo se ne parla nell'articolo apposito), mentre sulla riapertura pomeridiana e serale dell'oratorio ci confronteremo a breve, anche per conoscere la disponibilità dei vari volontari. A tal proposito mi permetto di ricordare che tutto l'oratorio si poggia sul volontariato di tante persone e che l'eventuale ripartenza avrà bisogno di maggiori forze. Quindi credo che dovrete pazientare ancora un po'; appena ci saranno novità avviseremo.
Torniamo un momento su una questione classica: quando parliamo di "oratorio" cosa intendiamo? Il bar? I campi esterni per giocare? Le panchine dove fermarsi a chiacchierare sorseggiando qualcosa? Tutto qui? Beh, in questi casi l'oratorio è stato chiuso per mesi e non sappiamo ancora per quanto.
Se invece consideriamo oratorio le persone, la catechesi, la preghiera oltre ali spazi, allora ci accorgeremo che l'oratorio non è mai stato davvero chiuso e nell'ultimo periodo ha fatto molto più di ciò che appare: nel lockdown i contatti con bambini e famiglie è continuato con piccole catechesi o materiale per la preghiera; da maggio abbiamo ripreso la celebrazione della Messa in salone, così come tutta l'estate; le varie iniziative descritte qui sono stati piccoli o grandi segni di vicinanza, non semplici e sterili servizi; ora la catechesi, non senza qualche difficoltà, ripartirà con settembre e vedrà di nuovo la presenza di tanti bambini e ragazzi in oratorio. Allora forse vale la pena ricordarcelo ogni tanto: pur apprezzando l'impegno nella socialità, l'oratorio ha senso di stare in piedi in primo luogo per formare e accogliere piccoli e grandi cristiani.

SOSteniamo l'oratorio

Dopo tutte le preoccupazioni dovute ai contagiati e ai deceduti, la pandemia offre altri scenari che ci stabilizzano: la scuola per chi ha figli e un po' per tutti quelli che chiamano la "ripresa economica".
In effetti il Covid-19 ha causato anche delle gravi conseguenze dal punto di vista economico e lavorativo che purtroppo ci trascineremo ancora per un po' di tempo.
Tante sono quindi le realtà messe in ginocchio o comunque in difficoltà e tutti sperano con la ripresa di cominciare a far girare gli ingranaggi dell'economia.
Non possiamo nasconderci dietro a un dito: anche per l'oratorio è stato un duro colpo; proprio nel mezzo delle varie raccolte per pagare il nuovo impianto elettrico; abbia svendere il materiale nei magazzini, evitare ogni minimo consumo inutile ma allo stesso tempo, senza introiti, l'oratorio ha dovuto comunque saldare i debiti con i fornitori e pagare le utenze.
Ci aspetta davanti un periodo non facile, soprattutto in previsione della stagione fredda.
Per questo motivo faccio appello ancora alla generosità degli zelaschi; l'oratorio riuscirà a stare in piedi in un futuro prossimo solo grazie a donazioni ed offerte spontanee; è quindi con un po' di vergogna che mi permetto di indicarvi anche le coordinate bancarie per effettuare un bonifico intestato a Oratorio San Giovanni Bosco, codice IBAN IT75U0503434100000000200201 presso Banco BPM, filiale di Zelo.

Benvenuto Marco!

■ La notizia è stata di fine agosto: per il prossimo anno la parrocchia di Zelo avrà il piacere di ospitare un seminarista della nostra diocesi. Il giovane si chiama Marco, 21 anni ed è originario di Lodi, in particolare della parrocchia della cattedrale. È entrato in seminario nel settembre del 2019, quindi è proprio all'inizio del suo percorso di formazione verso il sacerdozio.
La sua presenza fra noi si concentrerà nei fine settimana dell'anno accademico e nelle attività pastorali, soprattutto estive, quindi nei prossimi mesi avremo modo di conoscerlo meglio. Auguriamo a Marco un buon cammino, con la promessa di accompagnare con la preghiera lui, i suoi compagni e tutti i formatori del seminario.

Custodia del Creato: Patriarca Bartolomeo, "Quanto tempo ancora la natura sopporterà il ritardo di azioni decisive?"

■ "Per quanto tempo ancora la natura sopporterà le discussioni e le consultazioni infruttuose, così come ogni ulteriore ritardo nell'assumere azioni decisive per la sua protezione?". È la "domanda cruciale che il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I pone quest'anno nel suo messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato che le Chiese di tutto il mondo celebrano domani, 1° settembre. L'idea di dedicare una parte dell'anno alla cura del Creato fu proposta dal defunto patriarca ecumenico Dimitrios I nel 1989. Da allora, l'impegno per l'ambiente è stato un tratto caratteristico e prioritario del Patriarcato ecumenico, soprattutto sotto la guida del Patriarca Bartolomeo che ha poi trovato un alleato in Papa Francesco che nel 2015 dedicò alla questione ambientale l'enciclica Laudato si'. "È convinzione condivisa che, nel nostro tempo, l'ambiente naturale sia minacciato come mai prima nella storia dell'umanità", scrive Bartolomeo nel messaggio di quest'anno. "L'entità di questa minaccia si manifesta nel fatto che ciò che è in gioco non è più la qualità, ma la conservazione della vita sul nostro pianeta. Per la prima volta nella storia, l'uomo è in grado di distruggere le condizioni di vita sulla terra". La lista delle ferite che l'uomo causa nella natura è lunga e il Patriarca le elenca una ad una: "Stiamo assistendo – scrive – al dispiegarsi della distruzione dell'ambiente naturale, della biodiversità, della flora e della fauna, dell'inquinamento delle risorse acquatiche e dell'atmosfera, al progressivo collasso dell'equilibrio climatico". Diventa pertanto oggi un "imperativo categorico" per l'umanità vivere "senza distruggere l'ambiente". Ma se "a livello personale e a livello di molte comunità, gruppi, movimenti e organizzazioni" si è radicata una "grande sensibilità e responsabilità ecologica", le nazioni e gli agenti economici non sono in grado di adottare "decisioni adeguate alla protezione del creato".

Il Patriarca ricorda un fatto: durante il periodo della pandemia, le restrizioni obbligatorie alla circolazione, la chiusura degli stabilimenti e la diminuzione dell'attività industriale e produttiva, hanno generato una riduzione dell'inquinamento dell'atmosfera, dimostrando la natura antropica della crisi ecologica contemporanea. Da qui l'appello: "Non esiste un vero progresso fondato sulla distruzione dell'ambiente naturale. È inconcepibile che si adottino decisioni economiche senza tener conto anche delle loro conseguenze ecologiche. Lo sviluppo economico non può rimanere un incubo per l'ecologia. Siamo certi che esista una via alternativa di struttura e sviluppo economico oltre all'economismo e all'orientamento dell'attività economica verso la massimizzazione del profitto. Il futuro dell'umanità non è l'homo œconomicus".

Dal 1° settembre al 4 ottobre, i cristiani di tutto il mondo celebrano il "Tempo del Creato". Ccee e Kek aderiscono all'iniziativa promuovendo a livello europeo una serie di azioni comuni. La celebrazione della Giornata di custodia del Creato e del Tempo del Creato ha da sempre assunto una dimensione ecumenica significativa, che fu confermata nelle Assemblee ecumeniche europee organizzate congiuntamente dal Ccee e dalla Cec, a partire da Basilea (1989) attraverso Graz (1997) fino a Sibiu (2007).

CALENDARIO LITURGICO SETTEMBRE

5 SABATO
Ore 20,30: Fam. Franciosi

6 DOMENICA
Ore 11,15: Masmi Domenico

12 SABATO
Ore 20,30: Luigia, Cristian, Virginia

13 DOMENICA
Ore 11,15: Cavallaro Anna

19 SABATO
Ore 20,30: Fam. Guarnieri

20 DOMENICA
Ore 11,15: Mafalda, Sergio, Luigi

24 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Antonio, Luigia, Ofelia

26 SABATO
Ore 20,30: Midali Maffeo, Fugazza Esterina, Moroni Anna (benefattori)

27 DOMENICA
Ore 11,15: Diego, Danilo

CALENDARIO LITURGICO OTTOBRE

1 GIOVEDÌ - TRIDUO
Ore 20,30

2 VENERDÌ - TRIDUO
Ore 20,30

3 SABATO - TRIDUO
Ore 20,30: Bellini Giuseppe

4 DOMENICA - SAGRA
Ore 15,30: Tarletti Angelo, Maria

ORATORIO dei S.S Filippo e Giacomo Mignete

Carissimi Tutti, considerando il protrarsi dell'Emergenza Sanitaria, al 90% il nostro Oratorio resterà chiuso anche per tutto il mese di Settembre. Teoricamente potremmo aprire solamente il Bar, perché il nostro è adiacente alla strada, ma non si potrebbe utilizzare l'area esterna (campo ed area ludica), ma in tutta sincerità che senso ha aprire l'oratorio se poi i bambini non possono uscire a giocare nel campo o andare sullo scivolo? Che senso ha aprire se poi non si possono usare le carte da gioco o i giochi di società? Noi tutti pensiamo che il Bar non è l'Oratorio ma che semplicemente ne faccia parte. Purtroppo questa situazione è pesante in tutti i sensi... quello sanitario e quello economico. Non possiamo e non vogliamo mettere a rischio la salute dei volontari, non siamo strutturati per poter avere un controllo di tutti gli accessi e la registrazione di tutti coloro che entrerebbero. Sul lato economico abbiamo purtroppo dovuto buttare tanti ma tanti articoli che in questi mesi sono scaduti... quando la situazione lo permetterà provvederemo all'approvvigionamento di quanto ci occorrerà poter ripartire. Siamo sicuri che tutti abbiate compreso le motivazioni che ci impediscono di riaprire in questo momento e siamo altrettanto sicuri che quando il momento di ripartire arriverà tutti Voi sarete disponibili a darci una mano. Un Sincero saluto a tutti!

Il Consiglio Direttivo

Calendario della catechesi 2020-2021

■ Uno dei segnali di ritorno alla normalità (se così si può dire), oltre alla ripresa della scuola, è sicuramente la ripartenza delle attività pastorali più tradizionali, tra cui primeggia la catechesi dei bambini e dei ragazzi.
Nel calendario di quest'anno abbiamo dovuto concentrare i sacramenti in ottobre (Prime Comunioni) e novembre (Cresime) che si sarebbero dovuti celebrare nello scorso maggio. Anche per questi motivi la data di inizio anno catechistico è stata fissata per inizio settembre, nello specifico **domenica 6 settembre** con la santa Messa delle 10.00 celebrata in oratorio. Da lì cominceranno gli incontri per annata seguendo il calendario settimanale che si può trovare qui di seguito:

I-II primaria	**martedì dalle 17.00 alle 18.00**
III primaria	**martedì dalle 17.00 alle 18.00**
IV primaria	**mercoledì dalle 17.00 alle 18.00**
V primaria	**venerdì dalle 17.00 alle 18.00**
I secondaria	**giovedì dalle 17.00 alle 18.00**
II secondaria	**lunedì dalle 17.00 alle 18.00**
III secondaria + I sup	**domenica dalle 18.00 alle 19.00**
II-IV superiore	**domenica dalle 18.00 alle 19.00**

Nella prima settimana (dal 7 all'11 settembre), tuttavia, le varie classi si troveranno nel giorno e nell'orario convenuti presso il salone teatro dell'oratorio dove ci sarà un primo incontro, verranno spiegati alcuni nuovi aspetti di quest'anno e date altre informazioni.
La differenza più evidente, dovuta sempre alle norme anti-contagio, sarà l'organizzazione dei vari gruppi; infatti le stanze per la catechesi possono ospitare un numero ridotto di persone, per cui verranno formati piccoli gruppetti che faranno catechesi una settimana ogni due, sempre nei giorni e negli orari fissati. Questo interesserà i gruppi dalla III elementare alla II media comprese.
Sappiamo che bambini e ragazzi saranno sempre impegnati, tuttavia chiediamo alle famiglie di avere un po' di comprensione e pazienza, infatti si tratta di un incontro ogni due settimane e, si sa, più qualcosa diventa rara, più diventa preziosa, anche più di un allenamento.
I gruppi interessati dal recupero della Prima Comunione e della Cresima avranno anche delle **catechesi intensive** in preparazione ai sacramenti che dovrebbero ricevere nei mesi successivi.
Gli incontri dedicati ai genitori invece devono essere ancora fissati: non appena saranno organizzati faremo sapere.
Per tutti vale sempre l'invito alla celebrazione domenicale della **Messa**.
A tal proposito *in via sperimentale a partire da domenica 13 settembre verrà aggiunta una celebrazione eucaristica, sempre in oratorio, ma alle 9.00 della domenica.* Quindi ci saranno nel salone teatro due celebrazioni: una alle 9.00 e l'altra alle 10.00; per questo motivo chiediamo di lasciare libera la Messa delle 10.00 per i bambini della catechesi con le loro famiglie ed i catechisti, mentre agli adulti che non sono direttamente interessati al mondo della catechesi, chiediamo la cortesia di usufruire della Messa precedente, quella delle 9.00, sempre in oratorio. Questo dovrebbe permettere ai bambini ed alle loro famiglie di partecipare alla celebrazione eucaristica.

Appuntamenti per le Prime Comunioni

Come accennato anticipiamo lo specchietto riassuntivo per i bambini che avrebbero dovuto ricevere la Prima Comunione a maggio ma la celebreranno nel mese di ottobre.

Gruppo A
Giovedì 8 ottobre
17.00-18.30 confessioni e prove nel salone dell'oratorio
21.00-22.00 confessioni per genitori e famigliari in chiesa parrocchiale
Domenica 11 ottobre
16.00 nel salone dell'oratorio Messa di Prima Comunione ì

Gruppo B
Giovedì 15 ottobre
17.00-18.30 confessioni e prove nel salone dell'oratorio
21.00-22.00 confessioni per genitori e famigliari in chiesa parrocchiale
Sabato 17 ottobre
16.00 nel salone dell'oratorio: Messa di Prima Comunione

Gruppo Mignete
Sabato 17 ottobre
11.00-12.00 confessioni e prove in chiesa parrocchiale a Mignete
Domenica 18 ottobre
11.15 in chiesa parrocchiale a Mignete: Messa di Prima Comunione

Gruppo C
Giovedì 15 ottobre
17.00-18.30 confessioni e prove nel salone dell'oratorio
21.00-22.00 confessioni per genitori e famigliari in chiesa parrocchiale
Sabato 24 ottobre
16.00 nel salone dell'oratorio Messa di Prima Comunione

Gruppo D
Venerdì 23 ottobre
17.00-18.30 confessioni e prove nel salone dell'oratorio
Per le confessioni di genitori e parenti fare riferimento a giovedì 22
Domenica 25 ottobre
16.00 nel salone dell'oratorio Messa di Prima Comunione

ALTRI APPUNTAMENTI

Alcuni appuntamenti previsti per settembre:
Domenica 6 alle ore 10.00 in oratorio, **Messa di inizio anno catechistico**
Domenica 13 alle ore 16.00 in oratorio **catechesi adulti**
Venerdì 18 in cattedrale a Lodi, **Avvio anno pastorale e mandato dei catechisti** (in attesa di avere indicazioni sulla partecipazione)
Martedì 22 alle ore 21.00 in seminario a Lodi, **Tre sere di formazione catechisti**
Mercoledì 30 alle ore 21.00 in oratorio **catechesi adulti**